Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Giovedì, 3 aprile** — **Numero 80**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** — *nel Regno cent.* **20** — *arretrato in Roma cent.* **30** — *nel Regno cent.* **40** — *all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 377 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re in caso di guerra;

Visto il Nostro decreto 12 settembre 1915, n. 1374, che istituisce una Commissione speciale per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare per l'attuale campagna di guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, numero 803, che modifica la composizione della Commissione predetta;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 803, sono modificati nel senso che la Commissione speciale, incaricata dell'esame delle proposte e reclami per ricompense al valor militare o per distinti servizi resi nell'attuale campagna di guerra, sarà composta di un tenente generale, presidente, e di sette ufficiali generali e due ufficiali ammiragli, membri, e che la stessa Commissione può, per determinazione del ministro della guerra, presa d'accordo col ministro della marina, scindersi in tre Sottocommissioni di tre membri ciascuna. Delle tre Sottocommissioni due saranno composte rispettivamente di due ufficiali generali e di un ufficiale ammiraglio, e la terza di tre ufficiali generali.

Le proposte che interessano militari di marina saranno portate all'esame di una delle Sottocommissioni di cui fa parte l'ufficiale ammiraglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CAVIGLIA — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero **410** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 788;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, di concerto coi ministri per il tesoro, per la guerra e per gli approvvigionamenti e i consumi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I prezzi massimi dei risoni di produzione nazionale del raccolto 1919 (da osservarsi così nelle requisizioni disposte dall'autorità militare, come nelle requisizioni o comunque acquistati per i bisogni della popolazione civile, nonchè nelle contrattazioni ordinarie) sono fissati nelle seguenti misure per quintale netto, e per merce posta nel magazzino del detentore, insaccata a cura di questi, in sacchi e con spago forniti dal compratore:

Risoni comuni (tipi giapponesi, tipi precoci comuni a grana corta e tipo originale chinese o abbondanza), lire cinquantotto e centesimi cinquanta (L. 58,50).

Risoni semifini (ranghini, lencini, precoci a grana lunga, tipi greppi e rubarelli, ecc.), lire sessantuno (L. 61).

Risoni fini (Ostiglia e tipi affini, bertone o chinese, nero e giallo di vialone), lire sessantatre e centesimi cinquanta (L. 63,50).

Art. 2.

Tali prezzi massimi sono applicabili alle partite che per resa, stagionatura, purezza e immunità da malattie e parassiti sieno giudicate commercialmente fra le migliori della produzione 1919. Il prezzo sarà proporzionalmente ridotto per le partite che non presenteranno tali requisiti.

Art. 3.

Per le consegne dal 1° novembre 1919 a tutto febbraio 1920, saranno corrisposti centesimi venticinque (0,25) in più, per quintale di merce e per mese o frazione di mese. Per le consegne dal 1° marzo 1920 in poi tale compenso sarà di centesimi quaranta (0,40) pure per quintale di merce e per mese o frazione di mese. I sopraprezzi per i mesi di novembre e dicembre 1919 saranno corrisposti soltanto per le partite consegnate dal 1° gennaio 1920 in poi.

Art. 4.

Il Ministero del tesoro è autorizzato ad inscrivere nel bilancio del Ministero per l'agricoltura una somma corrispondente a centesimi cinquanta (0,50) per ogni quintale di risone, di qualsiasi qualità, requisito o comunque acquistato dallo Stato, sulla produzione nazionale del 1919.

In acconto di tale fondo è autorizzato, nel bilancio di detto Ministero, pel 1918-919, lo stanziamento di un milione (1,000,000) al capitolo 165, con la dizione « Spese e concorsi a favore di enti autonomi per la produzione di sementi selezionate di risone e per altri provvedimenti a favore della risicoltura nazionale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — RICCIO — STRINGHER — CAVIGLIA — CRESPI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero **414** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo con la legge 22 maggio 1915, numero 671;

Visti i Nostri decreti 14 ottobre 1917, n. 1732 e 19 dicembre 1918, n. 2013;

Visto il testo unico del regolamento pel corpo delle guardie di città, approvato con R. decreto 27 giugno 1907, n. 367;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al n. 1 dell'art. 2 del su citato Nostro decreto 19 dicembre 1918, n. 2013, sono aggiunti i seguenti comma:

La misura del compenso giornaliero e dell'indennità di alloggio è ridotta alla metà se la durata del servizio, sempre nella stessa località, ecceda i tre mesi.

Quando tale assegnazione temporanea debba, per cause di servizio, essere interrotta per un periodo di tempo non inferiore a 15 giorni, la sua continuazione nella stessa località è considerata, agli effetti del compenso e della indennità di alloggio suindicati, come l'inizio di un nuovo servizio.

Però qualora il servizio si protragga oltre i sei mesi, la successiva corresponsione del compenso giornaliero e, eventualmente, dell'indennità di alloggio sarà subordinata ad una speciale motivata autorizzazione ministeriale, con la quale ne sarà fissata anche la misura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 16 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 18 marzo 1919, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 88.500 occorrenti ai Ministeri degli affari esteri, dell'interno e delle poste e dei telegrafi.

ALTEZZA!

Allo scopo di provvedere ad alcuni bisogni manifestatisi presso i Ministeri degli affari esteri, dell'interno, e delle poste e dei telegrafi, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà consentita coll'art. 38 della legge per la contabilità generale dello Stato, ha deliberato di prelevare le occorrenti somme dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Di tali bisogni e dei motivi che li determinarono è qui appresso un cenno sommario.

Ministero degli affari esteri:

a) L. 5000 per maggiore scambio di decorazioni determinatosi coi governi stranieri;

b) L. 2500 per maggiore fitto di locali richiesto per la sede della R. Ambasciata in Rio Janeiro.

Ministero dell'interno:

L. 75.000 per provvedere alle spese della 3ª conferenza interalleata per l'assistenza agli invalidi di guerra e relativa esposizione da tenersi in Roma nella primavera del 1919.

Ministero delle poste e dei telegrafi:

L. 6000 per indennizzo dovuto, in seguito ad atto di transazione, al sig. Francesco Iacobini per infortunio occorsogli in seguito ad investimento di un carretto postale.

Il presente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione di V. A. autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 88.500 dal fondo di riserva succitato.

Il numero 416 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1 000 000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 401.078,82, rimane disponibile la somma di L. 598.921,18;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 149 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919 è autorizzata una 8ª prelevazione nella somma di lire ottantottomilacinquecento (L. 88.500) da assegnarsi ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio medesimo:

Ministero degli affari esteri:

Cap. n. 9. Acquisto di decorazioni . . . . 5,000 —

Cap. n. 38. Indennità di alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero. . . . . . 2,500 —

Ministero dell'interno:

Cap. n. 194-*ter*-B. Spese per la III conferenza interalleata per l'assistenza agli invalidi di guerra e relativa esposizione da tenersi in Roma nella primavera del 1919 . . . . . . 75,000 —

Ministero delle poste e dei telegrafi:

Cap. n. 129-XII-M. Indennizzo dovuto in seguito ad atto di transazione, al signor Francesco Iacobini per infortunio occorsogli in seguito ad investimento di un carretto postale . . . . 6,000 —

88,500 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, ed andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 18 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 421 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 15 dicembre 1918, n. 1909 concernente la soppressione dei Commissariati generali per le armi e munizioni e per l'aeronautica;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908 n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per l'amministrazione centrale della guerra approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 219;

Visto il decreto Luogotenenziale 15 febbraio 1918, n. 238 che ha istituito nel Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra il Consiglio di amministrazione e di disciplina del personale addetto al Ministero medesimo;

Visto il decreto Luogotenenziale 30 settembre 1917, n. 1577 col quale fu stabilito un Consiglio di amministrazione e di disciplina unico per il Ministero della guerra e per il già Ministero per le armi e munizioni;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio di amministrazione e di disciplina del

Ministero della guerra è costituito nel modo stabilito dall'art. 8 del regolamento speciale approvato dal R. decreto 28 aprile 1910, n. 219, con l'intervento anche dei direttori generali di detta Amministrazione centrale che si trovino eventualmente comandati presso le altre Amministrazioni.

La competenza del Consiglio formato nel modo anzidetto si estende anche al personale temporaneamente comandato o destinato presso altre Amministrazioni, ferme restando per i funzionari che prestano servizio temporaneamente presso il Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra le disposizioni del decreto Luogotenenziale 15 febbraio 1918, n. 238.

Art. 2.

Le promozioni anche di grado per le vacanze attualmente esistenti nel personale, così centrale come dipendente, dell'Amministrazione della guerra potranno aver luogo con effetto retroattivo.

Art. 3.

Il decreto Luogotenenziale 30 settembre 1917, n. 1577, è abrogato.

Le disposizioni contenute nel presente decreto andranno in vigore dalla data del decreto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CAVIGLIA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 2129. **Decreto Luogotenenziale 19 dicembre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Camerano (Ancona) di applicare per il biennio 1918-919 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 2 febbraio 1918.

N. 215. **Decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro della guerra, la donazione di L. 1000 fatta a favore del 4° battaglione del 35° reggimento fanteria, intitolata « Ottavio Cavallero », è eretta in ente morale sotto la vigilanza del Ministero stesso, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 226. **Decreto Luogotenenziale 9 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il fine inerente ai patrimoni delle confraternite della Madonna delle Ville o del Gonfalone, del Sacramento, Rosario e Buona Morte in Fontecorniale, del Sacramento, Rosario e San Giuseppe in Monte Montanaro, del Sacramento. Rosario e Nome di Gesù in Montefelcino, del Sacramento e Rosario in Monteguiduccio, di San Giovanni Battista in Monteguiduccio - tutte esistenti nel comune di Montefelcino - è trasformato, nel senso che le relative rendite sono destinate all'assistenza degl'indigenti inabili al lavoro a domicilio, e i detti patrimoni sono concentrati nella locale Congregazione di carità.

N. 251. **Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni le quote governative di concorso per l'anno 1917 e per il primo semestre 1918 per la integrazione dei bilanci per la diminuzione di entrata, dipendente dalla riduzione dei canoni concessa ai rispettivi appaltatori del dazio consumo, in applicazione dei decreti Luogotenenziali 26 novembre 1916, n. 1599, 4 febbraio 1917, n. 186 e 17 novembre 1918, n. 1751.

N. 266. **Decreto Luogotenenziale 9 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, è approvato lo statuto organico del R. educatorio per sordomuti di Modena.

N. 267. **Decreto Luogotenenziale 16 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il « Premio Franco Donati » istituito col decreto Luogotenenziale del 1° settembre 1918, n. 1451, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 268. **Decreto Luogotenenziale 12 gennaio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica la « Fondazione dott. Enrico Pegna » presso il R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 269. **Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la scuola « Opera Peruglio », istituita nel comune di Rocca Canavese (Torino) è eretta in ente morale.

N. 270. **Decreto Luogotenenziale 16 febbraio 1919,** col quale sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il rettore della R. Università di Pavia è autorizzato ad accettare la donazione di lire seimila da parte del signor Filippo Pasetti, affinchè con le rendite biennali di tale somma sia istituita una fondazione, intitolata al dott. Mario Pasetti e a favore di un laureato in medicina e chirurgia nel detto Ateneo. Tale fondazione è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 271. **Decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1919,** col quale, su proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il rettore della R. Università di Genova è autorizzato ad accettare il legato disposto dal sig. Clarence Bicknell fu Elkanan, con testamento olografo del 18 dicembre 1917, depositato presso il notaro Luigi Bonfanti in Bordighera con verbale del 24 luglio 1918, a favore dell'Istituto botanico di Genova e consistente nell'erbario generale di piante europee, esistente nel museo Bicknell in Bordighera.

N. 272. **Decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il rettore della R Università di Torino è autorizzato ad accettare il legato di lire cinquecento a favore del laboratorio di economia politica « Cognetti De Martiis » dell'Università predetta, disposto dal prof. comm. Guido Cora con suo testamento olografo del 10 giugno 1914, pubblicato con atto del notaro avv. Delfino Vacchina in Costigliole d'Asti il 14 ottobre 1917, registrato il 17 successivo al num. 87,

N. 274. **Decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, sono approvate alcune modificazioni allo statuto organico della Cassa di risparmio di Amandola.

N. 283. **Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pennabilli (Pesaro), di applicare agli effetti dell'anno 1919 la tassa sul bestiame, con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 13 ottobre 1918.

N. 284. **Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bagnolo Mella (Brescia) di applicare agli effetti dell'anno 1919, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali giusta la deliberazione consiliare 29 novembre 1918.

N. 285. **Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al Comune di Quartucciu (Cagliari) di applicare agli effetti dell'anno 1919, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi regolamentari secondo la tariffa approvata nelle adunanze consiliari 9 giugno e 25 agosto 1918.

N. 286. **Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919,** col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Talamello (Pesaro) di applicare agli effetti dell'anno 1919 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 6 ottobre 1918.

N. 287. **Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Gessopalena (Chieti) di applicare, agli effetti dell'anno 1918, la tassa sul bestiame con la riduzione delle esenzioni ai soli possessori « di una capra » e « di una pecora » giusta la deliberazione 4 maggio 1918 del commissario prefettizio.

N. 288. **Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Portolongone (Livorno), di applicare per il biennio 1918-919, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi regolamentari, secondo la tariffa deliberata in adunanza consiliare 17 aprile 1918.

N. 289. **Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Vigentino (Milano), di applicare dal 1° gennaio 1919 fino all'esercizio successivo a quello in cui verrà pubblicata la pace, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi regolamentari, giusta le deliberazioni consiliari 19 maggio e 9 luglio 1918.

N. 290. **Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato, con effetto dal 1° gennaio 1919, il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Cuneo, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa in adunanza 18 novembre 1918 in sostituzione di quello approvato con R. decreto 21 dicembre 1913.

N. 292. **Decreto Luogotenenziale 16 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il Pio Monte Vitelli è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Controne.

N. 322. **Decreto Luogotenenziale 19 gennaio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, si modifica il R. decreto 16 agosto 1887, n. 4921 (serie 3ª) nella sola parte riguardante la misura della cauzione per l'economo del R. Istituto di belle arti di Napoli, la quale dev'essere stabilita, anzichè in L. 4000, in L. 3000.

N. 325. **Decreto Luogotenenziale 16 febbraio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, è approvato lo statuto relativo al posto di studio Michele Valteroni in Scansano (Grosseto).

N. 327. **Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Osimo (Ancona) di applicare agli effetti dell'anno 1918 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi regolamentari, in base alla tariffa deliberata nelle adunanze consiliari 15 maggio e 15 giugno 1918.

N. 328. **Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bagno di Romagna (Firenze) di applicare per il biennio 1918-919 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi regolamentari, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 11 maggio 1918.

N. 329. **Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919,** col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bassano di Sutri (Roma) di applicare per il biennio 1918-919, la tassa sul bestiame con eccedenza per molte voci dei limiti massimi regolamentari, giusta la tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 25 aprile 1918.

N. 330. **Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919,** col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Lotzorai (Cagliari) di applicare per il biennio 1918-919, la tassa sul bestiame con eccedenza per i bovini e gli equini, dei massimi limiti regolamentari, giusta la deliberazione consiliare 2 febbraio 1918.

N. 331. **Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919,** col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Santa Vittoria in Matenano (Ascoli Piceno) di applicare per il biennio 1918-919, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi regolamentari, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 22 settembre 1918.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 febbraio 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Turi (Bari).

ALTEZZA!

Un'inchiesta disposta dal prefetto di Bari sull'amministrazione comunale di Turi accertò uno stato generale di disordine e gravi abusi.

Il sindaco aveva accentrato nelle sue mani l'amministrazione sostituendosi alle competenti Commissioni, spiegando un'azione partigiana ed arbitraria, incitando i propri aderenti a pubbliche dimostrazioni di protesta contro i richiami dell'autorità politica locale, con pericolo di turbamento dell'ordine pubblico. Gravi irregolarità vennero accertate nell'azienda annonaria, che funzionava disordinatamente senza controllo e senza scritture contabili, dando luogo ad un considerevole ammanco. La distribuzione dei generi soggetti a limitazione avveniva arbitrariamente.

Nell'assegnazione dei sussidi alle famiglie dei richiamati prevalevano criteri di favoritismo, essendosi accordato il soccorso a persone che non ne avevano titolo, ed essendosi continuato a corrisponderlo anche a coloro cui la prefettura aveva riconosciuto indebitamente concesso il beneficio. Il sindaco e taluni impiegati si ingerivano indebitamente nel maneggio del denaro comunale. L'esecuzione di opere pubbliche veniva talora disposta senza il consenso del Consiglio e l'appalto di esse affidato a trattativa privata senza l'autorizzazione prescritta. Per disposizione del sindaco erano accordati rimborsi o riduzioni di tasse anche dopo che i ruoli erano stati resi esecutori.

I pubblici servizi in genere erano trasandati, mentre l'eccessiva larghezza con cui venivano impegnate nuove spese aumentava le difficoltà finanziarie nelle quali si dibatteva il Comune.

L'Amministrazione, cui tali addebiti furono contestati, non è riuscita a giustificarsi esaurientemente; e poichè essa, anche per gli elementi che la compongono, non dà alcun affidamento di mutare gli illegali sistemi finora seguiti, i quali hanno determinato tra la popolazione un grave malcontento di cui si ravvisa urgente rimuovere le cause, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio per affidare la gestione della civica azienda ad un R. commissario.

Al che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 28 gennaio 1919, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 140, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Turi, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Piciocchi rag. Giuseppe è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi cavaliere di gran croce, generale di esercito, Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra », parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Sono considerati di contrabbando i tabacchi di qualsiasi specie e provenienza, che non siano venduti nelle rivendite all'uopo autorizzate.

Sono del pari considerati di contrabbando i tabacchi lavorati, custoditi o trasportati da un luogo all'altro, nel territorio occupato, in quantità superiore a due chilogrammi, quando non siano accompagnati dal documento che ne comprovi l'acquisto fatto presso venditori legalmente autorizzati.

Art. 2

Chiunque contravvenga alle disposizioni dell'articolo precedente sarà punito, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale di finanza vigente nei territori occupati, con la pena del carcere fino a sei mesi e con la multa da corone cento a duecento per ogni chilogramma di tabacco, oltre la confisca del genere in contrabbando.

Art. 3.

La competenza dei giudizi di finanza, secondo la rispettiva giurisdizione, è estesa ai casi contemplati dagli articoli precedenti.

Addì, 23 marzo 1919.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 23 marzo 1919, da valere dal giorno 24 fino a nuovo avviso: L. 126,63.

Il presente comunicato sostituisce quello pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* del Regno nei numeri 71, 72, 73 del 24, 25 e 26 marzo 1919.

Roma, 27 marzo 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 2 aprile 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	83.52	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	89.41	—

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 4 aprile 1918:

I seguenti vice direttori di 1ª classe furono nominati, per merito, direttori di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 5450 a decorrere dal 16 febbraio 1918:

Lisi Pilade — Farina rag. Pasquale — Guida Costantino.

I sottoindicati funzionari furono nominati vice direttori di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325 a decorrere dal 16 febbraio 1918:

Laugero Simone, censore di 1ª classe.
Denaro dott. Lorenzo, segretario di 1ª classe.
Miccoli dott. Alessandro, contabile di 4ª classe.
Frecentese Alfredo, contabile di 1ª classe.
Miraglia dott. Ciro, segretario di 1ª classe.

Il computista di 1ª classe Corsini dott. Ciro fu nominato contabile di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 3750 a decorrere dal 16 febbraio 1918.

I vice-censori Belfiore Salvatore ed Oliver Edmondo furono nominati per merito censori di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3750 a decorrere dal 16 febbraio 1918.

L'istitutore di 1ª classe Fillioley Luigi fu nominato, per esame, vice censore con l'annuo stipendio di L. 3175 a decorrere dal 16 febbraio 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 14 aprile 1918:

Il contabile di 3ª classe Guzzini Giuseppe, in aspettativa per motivi di salute, fu richiamato in servizio dal 16 aprile 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 21 aprile 1918:

Il computista di 1ª classe Bonarelli rag. Alberto fu nominato contabile di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 3750 a decorrere dal 1° maggio 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 5 maggio 1918:

Il direttore di 2ª classe Vitolo Carlo fu collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, con l'assegno annuo pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto, a decorrere dal 1° maggio 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 9 giugno 1918:

L'applicato Maiorca Luigi, in aspettativa per motivi di salute, fu richiamato in servizio a decorrere dal 16 giugno 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 30 giugno 1918:

L'istitutore di 3ª classe De Ritis Clemente, in aspettativa per motivi di salute, fu richiamato in servizio a decorrere dal 1° luglio 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 7 luglio 1918:

Il direttore Vitolo cav. Carlo, in aspettativa per motivi di salute, fu richiamato in servizio a decorrere dal 16 luglio 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 28 luglio 1918:

Il direttore di 1ª classe Porrone cav. Bassano, fu collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 agosto 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 28 luglio 1918:

L'applicato di 2ª classe Cercenà Vittorio fu collocato, a sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1918, con l'annuo assegno pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1918:

Il segretario di 1ª classe Guerrera dott. Ruggero Settimo, in aspettativa per motivi di salute, fu richiamato in servizio a decorrere dal 1° settembre 1918.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1918:

L'istitutore di 2ª classe nei RR. riformatori Zamparelli Alberto è a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 16 aprile 1918, con l'annuo assegno pari al terzo dello stipendio di cui è provveduto.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1918:

L'istitutore di 3ª classe Vanacore Alfonso è a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° maggio 1918, con l'annuo assegno pari al terzo dello stipendio di cui è provveduto.

Con decreto Luogotenenziale del 1° settembre 1918:

I vice direttori di 1ª classe Giani rag. Armando e Pasino rag. Giovanni sono promossi, per merito, direttori di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 5450 a decorrere dal 16 settembre 1918.

I segretari di 1ª classe Carissimi dott. Cesare e Pace dott. Eduardo sono promossi vice direttori di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4325 a decorrere dal 16 settembre 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 29 settembre 1918:

Il direttore di 3ª classe Garbo dott. Giuseppe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio a decorrere dal 16 ottobre 1918.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1918:

L'istitutore di 1ª classe Sguro Alcibiade è a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° ottobre 1918, con l'annuo assegno pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto.

Con decreto Luogotenenziale del 24 ottobre 1918:

Il direttore di 1ª classe cav. uff. Ettore Pera è collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio ed avanzata età, a decorrere dal 1° novembre 1918.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1918:

L'istitutore di 1ª classe Pesce Vincenzo è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 16 novembre 1918, con l'annuo assegno pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto.

Con decreto Ministeriale del 3 dicembre 1918:

L'istitutore di 2ª classe Scaglione Diego è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 dicembre 1918, con l'annuo assegno pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 26 gennaio 1918:

Dirette.

Alvino Nicola, soldato, L. 150 — Corsetti Pasquale, id., L. 756 — Tripodi Graziano, id., L. 1008 — Poletto Albino, id., L. 1008 — Scami Bernardo, caporale, L. 840 — Pucci Andrea, soldato, L. 612 — Bucchieri Francesco, id., L. 630 — Mascitti Alfredo, tenente, L. 2721 — Tasca Giuseppe, soldato, L. 378 — Gemma Giuseppe, caporal maggiore, L. 1260 — Berretti Vincenzo, caporale, L. 840 — Branchesi Enrico, id., L. 1344 — Guerrini Enrico, soldato, L. 1260 — Fantoni Alessio, id., L. 1260 — Amello Nicola, id. L. 612.

Lillin Francesco, soldato, L. 378 — Franchi Francesco, id., L. 630 — Boccaglini Antonio, id., L. 630 — Laudando Vincenzo, id., L. 378 — Daffonchio Giuseppe, id., L. 1008 — Mari Enrico, id., L. 1008 — Galliano Leonardo, caporal maggiore, L. 504 — Massone Michele, soldato, L. 378 — Di Pruizio Giuseppantonio, soldato, L. 378 — Sforna Nazzareno, sergente, L. 1120 — Pinzoni Luigi, soldato, L. 378 — Petroni Romualdo, id., L. 504 — Gamboni Luigi, id., L. 882 — Benedetti Gualtieri, id., L. 630 — Macconi Federigo, id., L. 630.

Blauda Andrea, soldato, L. 612 — Da Pian Luigi, id., L. 630 — Naiano Luigi, id., L. 378 — Maccanti Cesare, id., L. 378 — Veronesi Arturo, id., L. 630 — D'Amico Giovanni, id., L. 612 — Di Stefano Antonio, id., L. 378 — Basili Vincenzo, id., L. 612 — Bertuzzi Enrico, id., L. 612 — Cardini Nazzareno, id., L. 378 — Amato Gaetano, id., L. 378 — D'Amico Ciro, id., L. 378 — Meschia Luigi, id., L. 378 — Previsati Angelo, id., L. 378 — Alessandrini Lazzaro, id., L. 612.

Polo Francesco, soldato, L. 1008 — Baleri Francesco, id., L. 882 — Grandese Augusto, id., L. 1008 — Santini Elio, caporale, L. 504 — Cucca Silvio, soldato, L. 612 — Bertevello Matteo, id., L. 630 — Bianchini Ernesto, id., L. 630 — Faggioli Giuseppe, id., L. 630 — Tretola Cosimo, id., L. 1008 — D'Angelo Angelantonio, id., L. 1008 — Trioschi Luigi, id., L. 1008 — Pagliari Rosato, id., lire 612 — Saccon Giovanni, id., L. 630 — Bruni Benedetto, id., lire 378.

Bruno Francesco, soldato, L. 378 — Vazzano Sebastiano, id., L. 630

— Maggioni Siro, caporale, L. 840 — Arduini Ferdinando, soldato, L. 756 — Russo Giuseppe, id., L 630 — Priori Antonio, id., L. 378 — Squinzani Riccardo, id., L. 612 — Giella Carmine, id., L. 612 — Illuminati Pasquale, id., L. 378 — Lusso Giuseppe, id., L. 378 — Fantini Augusto, id., L. 630 — Simonetti Nazzareno, id., L. 630 — Ortù Angelo, id., L. 504 — Bussini Angelo, id., L. 1008 — Rossi Enrico, id., L. 882 — Palmarelli Giovanni, id. L. 378.

Travaglini Davide, soldato, L. 1008 — Gorgoglione Ruggero, id., L. 612 — Gianlorenzi Adelino, id., L. 753 — Fanti Aldo, caporale, L. 720 — Maestri Giovanni, soldato, L. 378 — Fanetti Giuseppe, id., L. 378 — Fugazza Angelo, id., L. 630 — Dori Francesco, id., L. 1008 — Rinaldi Nicola, caporale, L. 1344 — Chiarlone Adolfo, soldato, L. 1008 — Capelli Gaetano, id., L. 1008 — Florio Raffaele, id., L. 612 — Marotta Gaetano, id., L. 612 — Busceddu Giuseppe, id., L. 378 — Ullo Angelo, id., L. 378 — Baccelli Umberto, id., L. 1008.

Gozio Angelo, soldato, L. 1008 — Di Dori Isacco, id., L. 756 — Botta Giuseppe, caporal maggiore, L. 1260 — De Zanetti Sante, soldato, L. 882 — Batani Luigi, id., L. 612 — Chiotti Pietro, id., L. 945 — Maderna Rodolfo, caporale, L. 720 — Mora G. Maria, soldato, L. 630 — Quicia G. Battista, caporale, L. 840 — Tarello Giuseppe, soldato, L. 630 — Adragna Domenico, id., L. 504 — Mammoglia Biagio, caporale, L. 840 — Nicolini Giovanni, soldato, L. 630 — Rella Francesco, id., L. 756.

Morchi Giovanni, soldato, L. 882 — Landini Giovanni, id., L. 882 — Mauca Salvatore, id., L. 370 — Botticelli Giuseppe, L. 378 — Di Bollo Vito, id., L. 612 — Patriarca Domenico, id., L. 630 — Guglielmino Natale, id., L. 612 — Mora Giovanni, id., L. 612 — Ferrari Mela Matteo, id., L. 1008 — Zolfo Giovanni, id., L. 612 — Lastrucci Ernesto, id., L. 882 — Micheli Angelo, id., L. 630 — Marozzi Sergolo, sergente, L. 1120 — Saroli Luigi, soldato, L. 630.

Cipani Agostino, soldato, L. 630 — Bolis Raimondo, id., L. 1260 — Massucco Giovanni, id., L. 882 — Micozzi Nazzareno, id., L. 630 — Ortelli Giovanni, sergente, L. 1120 — Gorino Augusto, soldato, L. 612 — Ferrarese Pietro, id., L. 1008 — Barone Pasquale, id., L. 612 — Mauri Andrea, id., L. 630 — Mimmo Giuseppe, id., L. 882 — Prosperi Donato, id., L. 1008 — Amici Giuseppe, id., L. 1008 — Raffaeli Alfredo, id., L. 1260 — Taragnoli Arsenio, id., L. 945.

Rezzonigo Luigi, soldato, L. 612 — Brischi Diomede, id., L. 630 — Baietto G. Battista, caporale, L. 1176 — Berni Angelo, soldato, L. 945 — Carra Giovanni, sergente maggiore, L. 1792 — Bonzi Cesare, soldato, L. 630 — Evangelisti Attilio, id., L. 630 — Giosuè Augusto, id., L. 612 — Inzoli Evaristo, id., L. 630 — Milano Graziolo, caporale maggiore, L. 504 — Satta Giammaria, soldato, L. 1008 — Mazzani Carlo, id., L. 756 — Buida Ignazio, sergente, L. 1344 — Avallone Giuseppe, soldato, L. 612.

Perisia Cesare, soldato, L. 630 — Roncolini Giulio, id., L. 756 — Laneri Giuseppe, id., L. 630 — Di Paolo Silvio, id., L. 378 — Fila Robattino, id., L. 1008 — Mariani Natale, id., L. 882 — Carnevali Silvio, id., L. 630 — Carta Giovanni, caporale maggiore, L. 720 — Fabbri Antonio, soldato, L. 1008 — Barbero Lorenzo, id., L. 612 — Tamburro Luigi, id., L. 1008 — Crivelli Pietro, id., L. 612 — Mutti Giovan Battista, caporale, L. 1680, assegno supplementare, L. 150 — Tomasello Andrea, soldato, L. 630.

Trovato Michele, soldato, L. 1008 — Aschieri Eugenio, caporal maggiore, L. 1008 — Canetti Giuseppe, soldato, L. 630 — Marchi Cesare, id., L. 630 — Quaglini Giuseppe, caporale, L. 840 — Matelli Antonio, soldato, L. 840 — Currò Giuseppe, id., L. 720 — Metelli Antonio, id., L. 504 — Turnia Pietro, id., L. 630 — Costantino Angelo, id., L. 945 — Radaelli Vittorio, id., L. 882 — Bosio Giuseppe, caporale, L. 840 — Bozzatello Pietro, soldato, L. 882 — Aimar Giacomo, id, L. 756 — Diodato Antonino, id., L. 612 — Miani Alfonso, id., L. 630 — Marabotti Ferruccio, id., L. 1008 — Pedrini Aurelio, id., L. 630 — Rossetto Luigi, sergente, L. 1568 — Di Prinzio Antonio, caporale, L. 1176 — Pompei Giuseppe, soldato, L. 756 — Pamili Alberto, id., L. 630.

Adunanza del 30 gennaio 1918:

Dirette.

Sargenti Livio, soldato, L. 630 — Drago Giuseppe, id., L. 630 — Graziano Luigi, id., L. 612 — Rossi Virginio, id., L. 630 — Beltiami Gaetano, id., L. 612 — Rocca Francesco, id., L. 1260 — Lara Giuseppe, id., L. 630 — Abbiati Alfredo, id., L. 612 — Cicerchia Teofilo, caporale, L. 840 — Teodori Guido, soldato, L. 630 — Foti Pasquale, id., L. 882 — Tuccillo Mario, sottotenente, L. 1941 — Ballanti Luigi, soldato, L. 1008 — Scodella Pietro, id., L. 630.

Pastorini Giuseppe, tenente, L. 2047 — Bazzuns Erminio, soldato, L. 1008 — Smiso Carlo, id., L. 630 — Mamianelli Nicola, id., L. 1008 — Sinelli Domenico, id., L. 1008 — Salvaggio Giovanni, id., L. 1260 — Simioni Massimo, caporale, L. 672 — Luzi Angelo, soldato, L. 612 — Mastini Sebastiano, id., L. 378 — Alotta Francesco, id., L. 630 — Toniolo Antonio, sergente, L. 1680 — Arvieri Cesare, id., L. 1344 — Morini Domenico, soldato, L. 612 — Rambaldi Attilio, id., L. 378 — Maniero Giuseppe, id., L. 882 — Franchi Antonio, id., L. 612 — Trulli Domenico, id., L. 612 — Fontana Andrea, id., L. 612 — Ruglioni Edoardo, id., L. 378.

Faussone Antonio, soldato, L. 378 — Bellocchio Luciano, id., L. 630 — Filie Gino, id., L. 630 — Gentile Minotti, sottotenente, lire 2619 — Trione Giovanni, soldato, L. 1260 — Zanella Ottone, id., L. 612 — Milano Ottavio, id., L. 630 — Masoero Giovanni, id., L. 1008 — Marzi Giuseppe, id., L. 378 — Torriti Tacito, id., L. 612 — Cuneo Luigi, id., L. 612 — Nucci Corradino, id., L. 630 Gafforini Antonio, id., L. 378 — Vizzotto Pietro, id., L. 378 — Amato Vincenzo, id., L. 612 — Ceccotti Luigi, id., L. 378 — Latini Vincenzo, id., L. 378 — Toni Battista, id., L. 612 — Bettio Eugenio, id., L. 1008.

Toffoli Guido, sergente, L. 1680 — Pratta Giacomo, soldato, L. 1008 — Castagna Francesco, id., L. 612 — Del Morino Michele, id., lire 630 — Gastaldi Benvenuto, id., L. 945 — Crenio Giovanni, caporal maggiore, L. 720 — Cassiani Giuseppe, soldato, L. 630 — De Maria Giuseppe, id., L. 756 — Camisala Guglielmo, id., L. 378 — Alimandi Antonio, id., L. 612 — Magnani Pasquale, id., L. 756 — Breda Sante, id., L. 945 — Castellini Vitale, id., L. 630 — Paganelli Francesco, id., L. 1260 — Mancinelli Nicola, id., L. 630 Pulliero Amilcare, id., L. 612.

Persico Stefano, soldato, L. 1008 — Blandino Emanuele, id., L. 1008 — Di Cesare Luigi, id., L. 630 — Putzu Fortunato, id., L. 945 — Scattin Giovanni, caporale, L. 1344 — Lusardi Guido, sottotenente, L. 1941 — Santinelli Enrico, soldato, L. 630 — Bracci Giovanni, soldato, L. 612 — Coletti Grannia, sergente, L. 896 — Ranfagni Guido, soldato, L. 756 — Lovisi Rocco, id., L. 756 — Polmi Erminio, id., L. 756 — Rosiello Raimondo, id., L. 504 — Gabrielli Enrico, id., L. 630 — Stacciolí Dante, id., L. 630 — Vezza Albino, appuntato, L. 612 — Lucchetta Eugenio, soldato, L. 882.

Ieva Riccardo, soldato, L. 612 — Morucci Natale, id., L. 945 — Pedrieri Raffaele, id., L. 1008 — Grilli Domenico, id., L. 630 — Caruso Giuseppe, id., L. 612 — Pesci Ennio, id., L. 882 — Vedovello Vittorio, id., L. 882 — Bresolini Antonio, id., L. 756 — Liantonio Vito, id., L. 378 — Magnani Dante, id., L. 612 — Manes Raffaele, id., L. 1008 — Marini Alberto, id., L. 1008 — Massoglia Mastino, id., L. 630 — Moccafico Francesco, sergente, L. 1568 — Morgani Pio, soldato, L. 1008 — Urgenti Camillo, id., L. 756 — Merlini Pietro, id., L. 504 — Romagnoli Girolamo, id., L. 882.

Torresi Giuseppe, soldato, L. 612 — Baietta Lorenzo, id., L. 1008 — Tosi Alberto, id., L. 504 — Dragone Vincenzo, id., L. 1008 — Ghirini Ferruccio, id., L. 612 — Gambini Ugo, id., L. 612 — Mazzoni Virgilio, id., L. 756 — Albera Giuseppe, id., L. 1008.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI - DIVISIONE IV

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 20 aprile 1919 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:

Numero	NUMERO E SEDE di ciascun banco — COMUNE e Provincia	Compartimento	COLLETTORIE che ne dipendono — SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari — RISCOSSIONI — Esercizi 1915-16	1916-17	1917-18	Media	AGGI — Esercizi 1915-16	1916-17	1917-18	Media	Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere — Se nominati prima della attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623
					Primo esperimento.										
284	**Torre Annunziata (Napoli)**	Napoli	—	—	110847	141225	157440	136504	6480	7542	8109	7377	7875	4602	5377
21	**Palermo**	Palermo	—	—	112353	117923	119446	116[illegible]74	6532	6727	6778	6679	3365	4043	4679
9	**Napoli**	Napoli	—	—	1[illegible]5677	106631	120716	11[illegible]008	6299	6332	6824	6485	3205	3888	4485
85	**Napoli**	Napoli	—	—	95645	117158	[illegible]20392	1110[illegible]5	5926	6700	6814	6480	3205	3884	44[illegible]0
40	**Torino**	Torino	—	—	101230	105646	116233	107703	6143	6297	6667	6369	3110	3795	4369
107	**Napoli**	Napoli	—	—	76059	103927	132215	104067	5142	6237	7227	6202	30[illegible]5	366[illegible]	4202
45	**Verona**	Venezia	—	—	88639	104652	107870	100387	5645	6262	6375	6094	5795	3575	4094
37	**Roma**	Roma	—	—	63499	84791	94080	80790	4639	549[illegible]	5863	5331	2330	2965	3331
8	**Venezia**	Venezia	—	—	71755	75528	57098	68127	4970	5119	4383	4824	1965	2559	2824
515	**Avellino**	Napoli	—	—	58817	67302	63076	63065	4453	4792	4621	4622	3640	2398	2622
67	**Monza (Milano)** . .	Milano	Villa San Fiorano	2139	67482	57725	58639	61282	4799	4409	4415	4551	3535	2341	2551
30	**Firenze**	Firenze	—	—	59069	66302	58370	61247	4462	4751	4434	4549	1770	2339	2549
140	**Tortona (Alessandria)**	Torino	Castelnuovo Scrivia	7115	56401	58417	59962	58260	4356	4436	4198	4430	3305	2244	2430
			Sale	2922											
133	Asti (Alessandria) .	Torino	Castagnole	2833	61405	55582	54127	57038	4555	4341	4265	4387	3290	2210	2387
			Costigliole	2973											
			Felizzano	3197											
283	**Siracusa**	Palermo	—	—	58294	52980	52445	54573	4430	4218	4198	4282	3150	2123	2282
519	**Eboli (Salerno)** . .	Napoli	Balvano	739	36466	54185	61380	50677	3388	4267	4555	4070	2925	1956	2070
24	Firenze	Firenze	—	—	41014	43715	48246	44325	3650	3[illegible]5	4010	3815	12[illegible]0	1752	1815
226	**Castellammare Adriatico (Teramo)**	Roma	—	—	38458	47012	41889	42453	3507	3950	3694	3717	2450	1674	1717
6	Bari	Bari	—	—	38387	38610	41977	39658	3503	3516	3697	3572	1145	1558	1572
153	Livorno	Firenze	Antignano	7314	32089	38261	41124	37158	3125	3494	3656	3425	2145	Qualunque	
			Montenero	4346											
395	Airola (Benevento) .	Napoli	Moiano	3962	34889	39444	35110	36481	3293	3565	3306	3382	2105	Id.	
336	Minturno (Caserta)	Napoli	Castelforte	4567	31185	31534	24602	29107	3[illegible]71	3091	2514	2892	1680	Id.	
					Secondo esperimento. Con riduzione del requisito d'aggio del 50 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni. (Art. 2 decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1083).										
295	Parma	Milano	—	—	43724	56492	52562	50926	3786	4357	4202	4115	2940	996	1058
68	Monza (Milano) . .	Milano	—	—	47620	460[illegible]3	44787	46150	3980	3902	3339	3907	2665	913	953

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da lira una e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 20 aprile 1919 durante l'orario d'ufficio.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . in . . . ., chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 10 marzo 1919 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . . in . . . . . .

b) Banco n. . . . . . . in . . . . . .

c) . . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla Direzione generale dei monopoli.

Roma, 10 marzo 1919.

Per il direttore capo della divisione IV; A. SEMITECOLO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1° AVVISO.

Il sig. Gerardo Marino, domiciliato in Teano (Caserta) a mezzo dell'ufficiale giudiziariario Podio Giovanni della pretura di Caserta, ha diffidato il sig. Francesco Russo, domiciliato in Caserta a consegnargli entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, il certificato nominativo Consolidato 3,50 0[0, n. 721.786 di L. 35 (capitale nominale L. 1000) intestato a Marino Ciriaco di Gerardo, minore, sotto la patria potestà del padre del quale certificato fu indebitamente spossessato.

A termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; si notifica che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato sarà ritenuto di nessun valore, e l'Amministrazione darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo, presentata dal signor Gerardo Marino.

Roma, 27 marzo 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI

1° AVVISO.

L'avv. Cesare Sartori, nella sua qualità di amministratore segretario dell'officina del gas di Brescia, di proprietà della Società anonima per l'industria del gas in Augusta (Baviera); ha denunziato (ai sensi del penultimo comma dell'art. 88 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298), la perdita del certificato di rendita cons. 3,50 0[0 n. 255412 di L. 1225,

Si notifica:

che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato sarà ritenuto di nessun valore.

Roma, 27 marzo 1919

Il direttore generale: GARBAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'Agenzia Stefani comunica:

VARSAVIA, 1. — La Commissione interalleata lasciando la Polonia ha pubblicato un messaggio alla popolazione, nel quale, dopo aver ringraziato per le cordiali accoglienze ricevute, dice che il suo compito è assolto e che essa è ormai in grado di rimettere le sue conclusioni alla Conferenza della pace.

Dopo aver assicurato gli abitanti della Polonia della profonda simpatia dei Governi alleati ed associati, il messaggio dice che per quanto riguarda le frontiere occidentali della Polonia è da attendersi che esse saranno quanto prima fissate dalla Conferenza della pace, in conformità dei giusti principî di cui il popolo polacco reclama l'applicazione. La nazione polacca ha ricevuto da parte dei Governi dell'Intesa la formale promessa di uno sbocco sul mare, e questa promessa sarà integralmente mantenuta.

Anche le frontiere orientali saranno fissate, ispirandosi a considerazioni etnografiche e storiche.

L'arrivo dell'esercito del generale Haller è prossimo.

Su proposta della Commissione, i Governi alleati ed associati hanno notificato al Governo tedesco che essi esigono la pronta esecuzione dell'art 16 dell'armistizio dell'11 novembre, circa lo sbarco di truppe a Danzica ed il loro trasporto in Polonia.

La Commissione interalleata ha presentato alla Conferenza della pace importanti proposte relative all'assistenza materiale della Polonia ed al risollevamento del credito polacco. La Commissione ha potuto fare in questi diversi ordini di idee delle proposte, che saranno certamente prese in considerazione in modo favorevole, poichè ha potuto constatare le qualità di saggezza e di moderazione di cui le classi operaie della Polonia hanno dato prova in mezzo ai terribili avvenimenti e alle privazioni che furono conseguenza della guerra.

Il messaggio conclude dicendo: Si ha ragione di sperare e di credere che anche lo spirito dell'ordine prevarrà, poichè questo spirito soltanto può giustificare la fiducia nell'avvenire della Polonia e la possibilità di aiutarla.

Con questa impressione di fiducia i membri della Commissione interalleata si allontanano dalla Polonia, verso la quale conservano sentimenti di vivo attaccamento e di vera ammirazione.

CRACOVIA, 1. — La Missione interalleata è arrivata questa mattina ricevuta dalle autorità civili e militari e da una folla plaudente.

STOCCOLMA, 1. — Un comunicato estoniano in data 31 marzo dice:

Le nostre truppe proseguendo in direzione di Pskoff hanno occupato la grande e la piccola Nitschseva, Njenkirmisi, Kamnitsa, il grande e il piccolo Borovitsy. Sono stati catturati 53 prigionieri ed alcune mitragliatrici.

In direzione di Marienburgo ci siamo impadroniti della stazione di Korva e del villaggio di Maltenek. Le nostre truppe seguitano ad avanzare.

A sud del villaggio di Haynask la lotta continua con accanimento.

Su altri punti vi è stata attività di esploratori.

PARIGI, 2. — Una nota officiosa dice:

Saranno fra breve consegnati alla Francia altri 27 sottomarini tedeschi. Saranno inviati a questo scopo rimorchiatori ad Harwick sotto la guida della torpediniera di squadra *Francis Garnier*.

Il primo convoglio di sei sottomarini è attualmente in viaggio per Cherbourg e Brest.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 2. — I quattro capi di Governo si sono riuniti stamani presso il presidente Wilson.

PARIGI, 2. — Alla fine del Consiglio tenuto nel pomeriggio da Wilson, Lloyd George, Orlando e Clémenceau, è stato pubblicato il seguente comunicato:

Il generale Smuts parte per l'Ungheria allo scopo di fare un'inchiesta su alcuni problemi sollevati dall'armistizio e sui quali il Consiglio supremo desidera le maggiori informazioni.

PARIGI, 2. — Il *Temps* dice che le questioni relative alla regione del Reno ed al bacino carbonifero della Sarre non sono ancora state risolute dal Consiglio dei quattro.

Probabilmente non sarà presa alcuna decisione circa il bacino della Sarre prima del pomeriggio di domani, poichè il Consiglio dei quattro ha ritenuto necessario far procedere ad un minuzioso esame dell'assetto che converrà dare a tutta questa regione.

Sembra che il Consiglio non abbia ancora potuto iniziare la trattazione dei problemi adriatici.

Il *Temps* dice inoltre che il Comitato di redazione che prepara il testo definitivo del patto per la Società delle nazioni ha continuato i suoi lavori nel pomeriggio di oggi.

Ieri lo studio del testo è giunto fino al quindicesimo articolo, ma vari punti restano tuttora sotto riserva.

PARIGI, 2. — Una nota ufficiosa smentisce tutte le informazioni, del resto contraddittorie, pubblicate sui negoziati di pace e specialmente sui negoziati di ordine finanziario.

Sbarco italiano ad Adalia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 2. — Da varie settimane la situazione in Adalia era assai grave. Il giorno 8 marzo circa 200 detenuti per reati comuni, uccisi i guardiani, evasero dal carcere. Avvennero conflitti, con morti e feriti e soltanto una minima parte dei detenuti venne di nuovo arrestata.

Quattro detenuti che erano stati riarrestati e venivano condotti sotto scorta da due gendarmi riuscirono ad uccidere un gendarme; il superstite uccise un detenuto e ne ferì un altro. Oltre a ciò, disertori infestavano da tempo i dintorni di Adalia e compivano atti di brigantaggio anche in città.

Quattro di essi, ricercati dalla polizia, penetrarono armati in case private, minacciando morte se non venivano protetti.

La popolazione allarmata per tutti questi fatti domandò ripetutamente protezione, dato che l'autorità governativa era impotente a dominare la situazione e che il Mutasserif erasi assentato.

Navi italiane si recarono dapprima in rada: ciò rassicurò alquanto la popolazione, ma i malviventi e i disertori continuando a costituire un grave pericolo per la sicurezza pubblica e l'agitazione aumentando, molti notabili mussulmani domandarono il 26 marzo lo sbarco delle nostre forze.

La mattina del 28 marzo, alle ore 1,10, si udì da bordo delle nostre navi una fortissima detonazione. Si constatò poi trattarsi di una bomba esplosa in città, che ha causato gravi danni nel quartiere cristiano. Il comandante la R. nave *Regina Elena*, che trovavasi in rada, mandò un drappello armato a protezione dei nostri connazionali e delle suore italiane.

Continuando le domande di protezione da parte della popolazione, il 29 marzo furono sbarcate senza il minimo incidente due compagnie di marinai, che hanno occupato la città per la tutela dell'ordine pubblico.

La popolazione ha accolto i marinai italiani con atti di piena soddisfazione.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini, si è recato ieri mattina allo Stadio per visitarvi le « tanks » ed assistere a varie manovre compiute con quelle macchine guerresche.

Il Sovrano vivamente si è compiaciuto delle riuscitissime evoluzioni ed ha espresso la sua augusta soddisfazione agli ufficiali che le diressero.

S. E. Colosimo per il Belgio. — Un telegramma da Bruxelles informa che l'incaricato di affari d'Italia ha consegnato ieri al presidente del Consiglio De La roix una lettera del vicepresidente del Consiglio dei ministri d'Italia in cui si dice che le parole di Lorand e di Destrée ovunque risvegliarono un'eco di dolorosa simpatia per il Belgio. L'on. Colosimo esprime a De Lacroix l'affettuosa e profonda riconoscenza del popolo italiano verso i due deputati belgi, i quali, incitando l'anima italiana, contribuirono alla resistenza nazionale.

S. E. Del Bono e l'ammiraglio brasiliano De Frontin a Spezia. — S. E. Del Bono, ministro della marina, giunse a Spezia martedì sera.

Ieri, alle ore 7, sono giunti, reduci da Roma, il ministro del Brasile presso il Quirinale, Dantas, e l'ammiraglio De Frontin, comandante la squadra brasiliana, accompagnati dall'addetto navale della Legazione del Brasile e dal capitano di fregata Ornati, del Gabinetto del ministro della marina.

Si trovavano a riceverli alla stazione le autorità civili e militari.

Il comandante in capo, ammiraglio Marzolo, ha offerto una colazione in onore degli ospiti illustri.

Vi sono intervenuti anche il ministro della marina, ammiraglio Del Bono, il sottoprefetto, il R. commissario, il comandante del presidio, il comandante Profumo, capo dello stato maggiore, l'on. Vito Luciani, capo della Missione italiana al Brasile, e varie altre personalità.

Al Circolo della marina fu dato un thè danzante.

Alla sera il ministro della marina, on. Del Bono, si è recato a far visita all'ammiraglio De Frontin a bordo della nave brasiliana *Bahia*.

Il ministro della marina degli Stati Uniti a Roma — Iersera, provenienti da Parigi, sono giunti a Roma il ministro della marina degli Stati Uniti e la sua signora.

Erano ad ossequiarli alla stazione l'ambasciatore americano con tutto il personale dell'Ambasciata e varie personalità italiane.

La Missione dello " Shipping Board „ americano a Roma. — In onore dei componenti la Missione americana, che è in Italia per accertarsi delle condizioni dei nostri porti in relazione allo scarico delle merci, il sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, on. Ciappi, ha dato ieri una colazione al Castello dei Cesari, a Roma.

Sono intervenuti i sottosegretari di Stato Borsarelli, Conti e Teso, nonchè il direttore generale delle ferrovie, comm. De Cornè, il direttore generale del traffico marittimo, comm. Gullini, e quello dei carboni, comm. Laviosa, il comm. Manzoni del Ministero degli esteri, il comm. Morandi, ed altri alti funzionari dello Stato.

L'on. Ciappi ha rivolto in inglese, anche a nome del ministro De Nava, un deferente saluto a Mr. Palen, *assistant chief operation* dello *American Shipping Board* ed ai signori che lo accompagnano, manifestando la certezza che dalla vista dei maggiori porti di commercio d'Italia, Mr. Palen abbia a ritrarre il convincimento che da noi si fa tutto il possibile perchè lo scarico dei piroscafi proceda rapidamente in guisa che la speditezza nelle operazioni si traduca in un aumento di tonnellaggio. Ha chiuso con un caloroso augurio alla grande America e al suo presidente Wilson.

Ha risposto Mr. Palen con parole di viva simpatia per l'Italia, dimostrando la fiducia che le gravi difficoltà che si presentano abbiano a superarsi procedendo col pieno accordo e la leale intesa delle due nazioni.

Onorificenza francese alla signora Meda. — Un telegramma da Parigi reca che il *Journal officiel* di ieri pubblica un decreto che accorda la medaglia in « vermeil » di prima classe, in riconoscenza da parte della Francia, alla signora Meda, moglie del ministro italiano delle finanze.

Pro-Dalmazia. — Mandano da Trieste che i volontari delle regioni adriatiche tennero ieri sera una riunione per costituire una associazione politica fra i reduci, per mantenere la fratellanza stretta sotto le armi, per tutelare l'italianità e per l'epurazione delle terre redente.

Alla fine della riunione, su proposta del presidente tenente Jacchia, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno pro-Dalmazia:

« L'assemblea costituente della fratellanza d'armi fra i reduci delle regioni adriatiche, memore del lungo martirio e dell'invitto eroismo dei fratelli dalmati durante i secoli, custodi fedeli della civiltà di Roma contro la barbarie balcanica, solennemente proclama il diritto intangibile della Dalmazia ad essere, nella sua integrità, riunita all'Italia; denunzia il grave pericolo che, dal rinunciare anche alla minima parte di quella sacra terra, fatalmente deriverebbe alla patria nostra sempre insidiata sul suo mare e mal sicura entro le incomplete frontiere e perciò alla pace dell'Europa; esorta il Governo alla maggiore fierezza e fermezza nel propugnare le aspirazioni anche sulla Dalmazia e ammonisce che ogni rinunzia ad esse, come ogni debolezza nel farle prevalere, è atto colpevole verso la patria ».

Riconoscenza di Gorizia al Comando supremo. — A manifestazioni di particolare entusiasmo ha dato luogo in Gorizia l'istituzione della refezione scolastica. Il Consiglio scolastico urbano ha inviato al Comando supremo un nobilissimo indirizzo di riconoscenza.

TELEGRAMMI " STEFANI „

CAIRO, 22 (Ritardato). — Un comunicato ufficiale dice: In seguito all'occupazione militare l'ordine si ristabilisce rapidamente. Regna completa calma nella provincia di Galinbia e in alcune altre Provincie. Settanta arresti sono stati operati a Tukh, centoventi a Denha, trenta a Galinb. Numerosi altri si stanno ora effettuando. Gli oggetti rubati sono stati restituiti. La polizia di Ruroli ha assolto il suo compito con fermezza e discrezione.

TRIESTE, 31 (Ritardato). — Si ha da Zagabria che oltre al deputato Stefano Radic, capo del partito federalista ed anti-serbo dei contadini, sono stati arrestati anche i deputati Pazman e Prebeg del partito del diritto puro.

Secondo il giornale *Rijec* di Zagabria, Radic si sarebbe recato a Lubiana per consegnare alla Commissione dell'Intesa documenti da lui posseduti per l'instaurazione di un regime repubblicano in Croazia.

Secondo il *Narodna Politika* di Zagabria, il deputato Laginja, in un discorso al Parlamento di Belgrado, parlò dell'arresto di Radic, di Pazman e di Prebeg, protestando contro l'atto arbitrario ledente l'immunità parlamentare. Il ministro Pribicevic ha dichiarato di assumere l'intera responsabilità per gli avvenuti arresti, deplorando che essi non siano stati eseguiti prima, avendo Radic e i suoi complici cospirato ai danni dello Stato. Pazman e Prebeg furono arrestati per avere firmato il noto memoriale diretto alla Conferenza della pace.

TRIESTE, 1. — Il giorno 27 marzo vennero fucilati, nel Castello di Lubiana, tre sottufficiali sloveni perchè accusati di aver fatto propaganda contro i serbi e contro l'unione della Slovenia alla Serbia.

La censura militare serba ha impedito la diffusione della notizia che ha destato enorme impressione in Lubiana e ha fatto crescere il malcontento contro i serbi, specie nell'elemento dei contadini e dei militari.

PALMA DI MAIORCA, 1. — I muratori, i carpentieri e i metallurgici hanno proclamato lo sciopero. Un proclama dei capi invita gli scioperanti alla calma.

BRUXELLES, 1. — Nel Consiglio dei ministri Wauters ha comunicato l'astensione dal lavoro degli operai addetti all'industria metallurgica è completa.

Vandervelde ha richiamato l'attenzione dei Governi alleati sulla difficile situazione in cui si trova il Belgio.

BASILEA, 1. — Si ha da Francoforte che sono avvenuti disordini. La folla ha assalito un posto di polizia ed ha saccheggiato negozi. I rappresentanti del partito socialista e comunista e così pure quelli del Consiglio degli operai hanno invitato i dimostranti alla calma.

BASILEA, 2. — Si ha da Praga: Il ministro dell'interno ha dichiarato ai capi partito che l'invio di truppe alla frontiera ungherese costituisce una semplice misura di prudenza. Il Governo cekoslovacco non ha in vista alcun intervento negli affari interni della Ungheria.

Si ha da Carlsruhe: Si fanno i seguenti nomi per la costituzione del Governo del Baden, i cui membri saranno eletti mercoledì prossimo da parte dell'Assemblea nazionale:

Presidente e affari militari Geis, socialista; finanze Wirt, del centro; affari esteri Dietrich, democratico; istruzione e culti Hummel; giustizia Trunk, del centro.

Si procederà pure alla nomina di sei sottosegretari di Stato dei quali due socialisti del centro e un democratico.

Si ha da Berlino: Diciassette milioni di lire sterline in oro sono arrivate a Bruxelles quale garanzia della fornitura delle derrate in conformità all'accordo di Bruxelles.

Lo sciopero degli impiegati di commercio e dei tecnici delle industrie metallurgiche di Berlino è imminente per ottenere un aumento di salari. Un'assemblea di delegati ha deciso lo sciopero in linea di massima. La decisione non dipende più che dai risultati delle votazioni nelle diverse imprese.

Si ha da Essen: Per quanto è possibile rendersene conto sino ad ora il movimento di sciopero degli spartachiani non ha preso che una debole estensione. Esso si è esteso soprattutto nei distretti di Dortman e di Vitten. L'ordine non è stato turbato in alcun luogo.

Si ha da Budapest: Dopo che è stato fatto l'inventario, tutti i magazzini sono stati riaperti. Il pubblico è stato invitato a limitarsi ad acquistare provvisoriamente solo gli articoli indispensabili poichè nei giorni prossimi vi sarà un ribasso della maggior parte dei prezzi.

Si ha da Amburgo: La terza nave recante derrate alimentari dall'America è giunta con 3200 tonnellate di farina.

Si ha da Helsingfors: Il Governo finlandese si è dimesso dichiarando che il suo compito era di procedere alle elezioni della nuova Dieta, e che questo compito è stato da esso assolto.

Si ha da Vienna:

L'ambasciatore francese Alizè stamane ha fatto la prima visita al ministro Bauer.

ZURIGO, 2. — Si ha da Sarrebruck:

Dopo otto ore e mezzo di colloqui fra i capi della Commissione francese pel controllò dei pozzi e i rappresentanti degli operai sono stati stabiliti accordi in seguito ai quali gli operai sono stati ivitati a riprendere il lavoro per lunedì.

Il movimento per lo sciopero nel bacino della Sarre può considerarsi come terminato.

Si ha da Berlino:

Secondo il *Berliner Tageblatt* il secondo presidente del Comitato esecutivo Baumig venne arrestato e trasferito nella prigione di Wabet perchè accusato di aver cooperato con Ledebour ai disordini dello scorso gennaio.

PARIGI, 2. — Il Re del Belgio ha fatto visita al presidente della repubblica Poincarè. Il colloquio è durato quasi un'ora.

LONDRA, 2. — Il *Daily Telegraph* dice che lo sciopero al quale da una quindicina di giorni partecipavano circa 40.000 minatori del Nottinghamshire è terminato.

CANNES, 2. — Oggi è stato inaugurato il Congresso scientifico convocato ad iniziativa del Comitato delle associazioni delle Croci rosse presieduto da Dawison, ex-presidente della Croce rossa americana.

Sono intervenuti i rappresentanti delle Croci Rosse di Gran Bretagna, Francia, Italia, Stati Uniti e Giappone. A presidente del Congresso è stato eletto il dottor Roux. Il senatore Marchiafava è stato eletto vice-presidente del Comitato generale.

Il Congresso si dedicherà specialmente alla ricerca di tutti i mezzi atti a lenire le sofferenze umane.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*